

# ECONOMIA POLITICA (SSG)

Giovanni Bono

2019-20

## esercitazione 1: microeconomia

domande (vero/falso)

1. l'individuo  $x$  consuma esclusivamente i due beni  $y$  e  $z$ ;  $y$  è un bene di giffen; dunque  $z$  è un bene normale

- **vero**

- osservazioni

- la classificazione dei beni tra **normali** e **inferiori** (rispetto alla dotazione monetaria dell'individuo) e **ordinari** e di **giffen** (rispetto al prezzo del bene) va intesa come una classificazione delle preferenze dell'individuo; per brevità parliamo, ad esempio, di “bene normale” intendendo “preferenze che inducono una domanda crescente al crescere del reddito dell'individuo”
- il fondamento delle due classificazioni è l'analisi della domanda: lo studio degli **effetti di reddito** e di **sostituzione** indotti da una variazione del prezzo del bene
- un bene di giffen è un bene inferiore: l'effetto di reddito ha segno opposto rispetto all'effetto di sostituzione
- un bene di giffen è un bene “molto” inferiore: l'effetto di reddito ha valore assoluto maggiore rispetto all'effetto di sostituzione
- possiamo rispondere ‘vero’ alla domanda perchè lo **spazio delle scelte** dell'individuo è l'insieme dei **panieri** dei due beni  $y$  e  $z$ : se uno dei due è inferiore (nel caso: molto inferiore) l'altro deve essere normale

- se lo spazio delle scelte avesse dimensione maggiore (ad esempio: tre beni) non potremmo trarre la stessa conclusione
  - in generale, in un problema di scelta di consumo, la soluzione non può classificare tutti i beni come inferiori: almeno uno deve essere normale
2. l'individuo  $x$  e l'individuo  $y$  consumano i beni  $z_1$  e  $z_2$ ; le preferenze di  $x$  e  $y$  sono regolari (le loro scelte ottime sono soluzioni interne i.e. non sono soluzioni d'angolo); in corrispondenza delle rispettive scelte ottime, il saggio marginale di sostituzione tra  $z_1$  e  $z_2$  di  $x$  è uguale a quello di  $y$
- **vero**
  - osservazioni
    - le **soluzioni interne** di un problema di scelta di consumo sono individuate dalla condizione di tangenza fra curva di indifferenza e vincolo di bilancio
    - le **soluzioni d'angolo** non sono individuate dalla condizione di tangenza; ad esempio: perfetti sostituti e perfetti complementi
    - in corrispondenza della scelta ottima, nel caso di soluzioni interne, il saggio marginale di sostituzione deve essere uguale al rapporto fra i prezzi
    - poichè gli individui su un mercato osservano gli stessi prezzi, le loro scelte ottime sono associate allo stesso saggio marginale di sostituzione
    - questa conclusione non (!) dipende dalle preferenze e dalle dotazioni monetarie degli individui
    - il mercato è interpretato come un meccanismo di coordinamento parsimonioso: un singolo segnale per ogni bene scambiato (il prezzo) basta ad indurre il coordinamento (volontario) di tutti gli individui sul mercato
3. il mercato del bene  $x$  è in equilibrio in corrispondenza di  $(p^*, q^*)$ ; il decisore pubblico introduce un calmiere  $p' < p^*$  per il bene  $x$ ; di conseguenza il mercato si trova in eccesso di offerta

- **falso**
- osservazioni

- nel caso descritto il mercato si trova in **eccesso di domanda**
  - i segmenti delle curve di domanda e di offerta alla sinistra del punto di intersezione sono il **lato corto** del mercato
  - in presenza di un prezzo controllato (calmiere, tariffa, etc) la quantità scambiata è determinata dall'intersezione fra quel prezzo e il lato corto del mercato
4. se per l'impresa  $x$  il costo marginale è inferiore rispetto al costo medio variabile, quest'ultimo è costante
- **falso**
  - osservazioni
    - per semplicità, assumiamo che l'impresa  $x$  abbia costi fissi nulli
    - dunque, il suo **costo medio variabile** è uguale al suo costo medio (vale a dire: il rapporto fra costo totale e quantità prodotta)
    - il **costo marginale** è il costo addizionale dell'ultima unità prodotta
    - se il costo marginale è inferiore rispetto al costo medio, il costo medio deve essere decrescente (è “tirato” verso il basso dal costo marginale)
5. per il consumatore  $x$  il bene  $y$  è inferiore; dunque l'effetto di reddito di una variazione del prezzo di  $y$  ha segno opposto rispetto all'effetto di sostituzione
- **vero**
  - vedi sopra